

Argomenti Islam

di Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo



El Din Ed.

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Bismillah Arrahmàn Arrahìm

In nome di Allah il Compassionevole, il Misericordioso

Argomenti Islam

dì Mamdouh AbdEl Kawi Dello Russo



El Dìn Ed.



INTRODUZIONE

Dopo un anno dal mio ultimo libro **“Fratelli Uniti per Allah”** nato dai dibattiti nel mio blog <http://islamfrunal.splinder.com/> riprendo il mio discorso interrotto proprio dopo quel libro. Anche **“Argomenti Islam”** è nato dagli argomenti da me trattati in quel blog e in altri come <http://islamvero.splinder.com/> , solo che, al contrario del libro precedente, qui non troverete i dibattiti bensì gli argomenti sull’Islam molto importanti che chiariscono, insh’Allah, questioni come: i modi corretti di portare l’hijab; le differenze delle quattro scuole giuridiche islamiche; perché si diventa musulmani; la differenza tra sufismo, sciismo e l’Islam sunnita; il razzismo; la musica; gli animali; il fidanzamento; i matrimoni forzati ecc. Un lungo lavoro durato mesi per poi arrivare alla stesura di questo libro, un nuovo modo –almeno per me- per spiegare l’Islam, se Dio Vuole. Alla fine troverete più di 40 mie recensioni di libri islamici fatte in questi ultimi 3 anni per i miei siti.

Buona lettura.

Mamdouh Abd El Kawi Dello Russo

Indice

Introduzione	(3)
Voi quale scuola islamica seguite?	(5)
Un Islam o tanti Islam?	(7)
Provocazione?	(9)
Perché si diventa musulmani?	(10)
Il razzismo è un'offesa a Dio	(11)
Le musulmane sono più attive dei musulmani?	(12)
Un musulmano può sposare una cristiana?	(12)
L'uomo musulmano	(13)
I canti islamici (Anasheed)	(14)
Picchiato perché figlio d'immigrati	(15)
I matrimoni forzati	(16)
Il fidanzamento esiste nell'Islam?	(16)
Prima gli animali e poi gli uomini?	(17)
Ognuno farà la fine che si merita	(17)
Gravi errori su Maometto in Tv	(18)
Non giudicate e non parlate male di un fratello	(19)
Come si porta l'Hijab?	(20)
Recensioni libri	(21)

2009

[Voi quale scuola islamica seguite?](#)

Leggendo le storie dei quattro Imam delle quattro scuole non possiamo non amarli e provare rispetto nei loro confronti. Ognuno ha un ruolo importante nella vita di noi musulmani, ognuno è da studiare e da seguire. I loro insegnamenti sono davvero preziosi, ovunque, subhanallah. Molti di noi nelle pratiche seguono i loro insegnamenti senza nemmeno sapere da quale imam è stata insegnata questa o quella pratica: chi prega con le mani sul petto; chi non appoggia affatto le mani e prega con le braccia lungo i fianchi ecc.

Per quanto riguarda quest'ultima pratica certi musulmani l'hanno presa dall'imam Malik che pregava così, senza appoggiare le mani sul petto, la motivazione era perché l'imam l'avevano colpito selvaggiamente con ben settanta colpi.

Abu Hanifa è seguito soprattutto in paesi come l'Egitto, l'India, **Malik** in paesi come il Marocco, la Mauritania, **Ash Shafi'y** in altri come la Somalia, Malaysia, Indonesia e **Ahmad Ibn Hanbal** in Arabia Saudita.

Io seguo tutti e quattro. E voi?

Chi sono questi quattro imam?

Abu Hanifa è nato in Iraq a Kufa nel 696 (o 702) e morto a Baghdad nel 767

Malik è nato in Arabia Saudita nel 712 e morto a Medina nel 795

Ash- Shafi'y è nato in Palestina, a Gaza nel 767 e morto in Egitto, al Cairo nel 820

Ahmad Ibn Hanbal è nato in Iraq, a Baghdad nel 780 e morto nel 855

Conosciamoli meglio

Abu Hanifa permise le traduzioni dei significati del Corano nelle varie lingue e di pregare per chi è all'inizio nell'Islam non in arabo. Questo solo all'inizio, poi il musulmano si deve sforzare di imparare a pregare in lingua araba, poiché il Corano è stato rivelato nella lingua del Profeta Muhammad (saw). Quindi, se tutti noi leggiamo il Corano nella nostra lingua che non è l'arabo dovremmo essere riconoscenti ad Abu Hanifa. Personalmente consiglio ai nuovi musulmani di imparare direttamente a pregare in arabo, se trovate però all'inizio delle difficoltà sappiate che potrete farlo anche in italiano, attenzione che non diventi però un'abitudine. Abu Hanifa era molto aperto di mentalità e i suoi allievi lo correggevano. Ha insegnato la giurisprudenza islamica che pratichiamo anche oggi.

Anche **Malik** fu un esempio di coesistenza con gli altri. Aprì la strada per la scienza degli hadith e per la giurisprudenza islamica per Al Bukhari e Ash Shafi'y. Abu Hanifa era abituato a dare dei consigli ipotizzando, questo perché viveva in Iraq, terra aperta al mondo, le persone che ci vivevano provenivano da diversi paesi ed ognuno aveva la sua mentalità. Il paese era in continuo cambiamento, anche per questo motivo. Quindi faceva molte ipotesi: “Se succederà questo e quello io farò così, in caso contrario farò diversamente”. Malik invece trovava inutile ipotizzare, diceva che si doveva dare dei consigli concreti, l'ipotizzare per lui era una perdita di tempo. Per questo non era d'accordo con Abu Hanifa. Si incontrarono alla Mecca e parlarono lungamente anche di questo. L'Arabia Saudita all'epoca era più chiusa dell'Iraq, per questo motivo Malik non ipotizzava mai. Da quell'incontro capirono entrambi molte cose. Il mondo aveva bisogno di tutti e due.

Ash Shafi'y era eccellente in tutto, dalla scienza, allo sport, componeva poesie e non solo. Viaggiò molto portando sapienza. Ash Shafi'y imparò direttamente da Malik e apprese molte cose. Studiò la giurisprudenza nella scuola di Abu Hanifa per alcuni anni, prima di formulare Fatwe nei paesi dove si trovava, preferiva prima conoscere meglio il paese che lo ospitava. Per questo quando gli chiedevano le Fatwe lui preferiva conoscere il popolo e la situazione del loro paese.

Ahmad Ibn Hanbal non era affatto rigido. Spesso quando si incontra un musulmano dalle idee estreme si pensa subito “E' sicuramente hanbalita”. Invece no, Ibn Hanbal non impose regole rigide, queste voci infondate si sparsero ai suoi tempi per mezzo di musulmani ipocriti, quindi gente che in realtà non era musulmana e che voleva solo portare disordine nell'Islam. Pensate, quando qualcuno voleva sposare una seconda moglie Ibn Hanbal consigliava subito di andare a chiederlo alla prima e se quest'ultima non dava il suo consenso l'uomo non poteva sposarne un'altra. Più aperto di così? Ciò dimostra che non era affatto rigido, in caso contrario avrebbe detto “No! Sposati senza nemmeno chiederlo alla prima moglie, anche se lei non ti darà mai il permesso!”

L'imam studiò giurisprudenza tutta la vita, tra cui quella di Abu Hanifa, era sapiente della Sunnah. Ognuno ha aggiunto qualcosa al mondo ed ha insegnato la coesistenza. Tutte le persone che presentano qualcosa di nuovo non vengono facilmente accettate, ma a distanza di secoli, i loro insegnamenti sono ancora fra noi.

Un Islam o tanti Islam?

Ho spiegato più volte che l'estremismo, il terrorismo, il vandalismo... non fanno parte dell'Islam. Non solo, ci sono altre strade sbagliate che sembrano islamiche e che in realtà hanno poco o nulla a che fare con l'Islam. Spesso ci si avvicina all'Islam solo per curiosità o per abbracciare la fede islamica studiando molto, attingendo da fonti non corrette. Diversi sono i libri di arabisti, islamisti, ovvero studiosi dell'Islam ma di fede cattolica o altro. Altre strade intraprese spesso da neo-convertiti all'Islam portano al **sufismo** o allo **sciismo**. Molti sono gli italiani che si convertono leggendo libri di sufismo, l'autore più citato è **Renè Guenòn**. Oppure lasciano la Sunnah del Profeta Muhammad (saw) per diventare sciiti. Considero tutti loro musulmani, miei fratelli che seguono però insegnamenti ed interpretazioni errate. Sicuramente qualcuno si offenderà leggendo queste parole o riserverà rancore—e me ne dispiaccio, non è mia intenzione provocare— sono pronto ugualmente ad affrontare questo tipo di situazione pur di spiegare in modo corretto (inshallah) cos'è realmente l'Islam. Il mio blog si chiama appunto IL VERO ISLAM, senza presunzione, dopo aver constatato che spesso scrivono in questo blog la loro verità, anche in contesti che non centrano molto con le loro tesi —lasciano commenti in post con argomenti che trattano tutt'altro— ho deciso alla fine di scrivere questo articolo. Il Profeta Muhammad ha detto: “Si formeranno nella mia Umma 73 frazioni e di esse una soltanto andrà in Paradiso! Gli fu chiesto: ‘Quale sarà?’ Rispose: Quella dei Conservatori! Gli fu chiesto: ‘Chi sono i Conservatori?’, rispose: Quelli che si atterranno alla Parola di Allah e alla mia Sunna”

L'hadith è chiaro, parla di Sunnah del Profeta (saw), ciò non significa essere musulmani rigidi, asociali, come certi gruppi di musulmani purtroppo, l'Islam vero insegna **l'equilibrio**, ed un vero musulmano si deve impegnare con tutto l'amore a seguire gli insegnamenti del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui), il suo comportamento, ad evitare le innovazioni devianti (sufismo, sciismo) che allontanano dalla Retta Via, ad amare tutti i califfi, tutti i compagni del Profeta. Lo stesso Profeta disse —come ho spiegato più volte anche nei miei libri— : “Seguite Abu Bakr ed Omar quando io non sarò più con voi”.

“I miei Sahabah sono come le stelle: se vi farete guidare da loro sarete sulla strada giusta”.

“Guardatevi di mancare di riguardo verso i miei Sahabah e che non siano presi da voi a bersaglio (dopo di me). Chi li ama è per me che li ama e chi li odia è come se odiasse me. Chi li infastidisce è come se mi avesse infastidito e chi mi infastidisce è come se avesse infastidito Dio e chi infastidisce Dio, Egli lo castigherà a breve”.

“Dopo i Profeti, Dio ha dato la Sua preferenza ai miei Sahabah su tutta la creazione; inoltre ha preferito quattro dei miei Sahabah su tutti loro; essi sono: Abu Bakr, Omar, Utham e Ali”. Purtroppo è quanto non hanno fatto gli sciiti, quello di amare tutti i Sahabah.

Ha detto Ayyub Shakhtiany:

“Chi ama Abu Bakr pone le **fondamenta** della sua fede. Chi ama Omar sarà ben **guidato** sulla Retta Via. Chi ama Uthman viene **illuminato** dalla luce di Dio. Chi ama Ali si tiene **saldo** alla corda di Dio. Chi onora i Sahabah non può mai essere un’ipocrita o contro la Sunna. Temo che nessuna buona azione verrà mai accettata da Dio fino a che nel proprio cuore si provi il minimo rancore nei loro confronti e non si cominci ad amarli”.

Gli sciiti disprezzano Abu Bakr, Omar e Otham. Maledicono loro e altri califfi delle dinastie degli Omayyadi e Abassidi. Dubitano persino del Corano, affermando che i califfi hanno eliminato alcune parti che parlavano della successione di Ali.

Hanno un tempio con la tomba di Abu lo’lu’a, colui che ha ucciso Umar ibn al Khattàb, accusano di apostasia quasi tutti i compagni del Profeta, santificano nella varie sette le persone –compreso Ali-, hanno un loro modo di fare D’awah dicendo menzogne, criticano i pareri di 3 imam delle quattro scuole dell’Islam, si allearono con i miscredenti contro i sunniti ed inventarono molti hadith.

Gente in cerca della Verità, state alla larga da quelle interpretazioni. Il sufismo non è da meno. Fanno associazione con le loro invocazioni agli imam, gli shiukh, santificano gli imam, chiedono di intercedere tra loro e Allah (swa) tramite i morti, usano molti strumenti musicali proibiti nell’Islam, inventano molti hadith o li interpretano alla loro maniera, cambiandone i significati, considerano l’*hijab* non un dovere della donna di fronte a Dio, quando il Corano stesso spiega in modo chiaro, senza equivoci.

Va bene, il Corano è unico, non ha diverse versioni come avviene per le altre religioni, purtroppo esistono molte interpretazioni suggerite da Satana, che tenta in tutti i modi di deviare la gente.

Non voglio in questo modo criticare gli altri fratelli, che stimo ed amo ugualmente, solamente chiarire molti punti alla gente ancora oscuri.

Un consiglio a tutti i musulmani: seguite il Corano e la Sunnah del Profeta Muhammad (saw) e state lontani dall’associazione ed innovazioni che portano lontani dalla Retta Via. Esiste un solo Vero Islam e non tanti.

“Offendere un musulmano è una perversità, combatterlo è una miscredenza”, da Ibn Masùd (r), in tutte le raccolte di hadith, corretto da al-Hàkim. “Quello che accusa un altro di miscredenza o gli dice: "O nemico di Allàh" quando non lo è, la sua offesa ritorna su di lui”, al-Bukhari e Muslim, da Abu Dhar (r).

“Satana, persa la speranza di essere adorato nella Penisola Araba, provocò gli uomini gli uni contro gli altri”, in Muslim, Ahmed e Tyrmidhi, da Jabir (r).

Provocazione?



La vedete questa foto? non è di adesso, è degli anni 90, più di 10 anni fa, quando i musulmani pregarono in Piazza Duomo. Il fatto passò quasi inosservato, infatti se non avessi visto la foto su un giornale qualsiasi non me ne sarei nemmeno accorto, non fece scalpore come adesso. Altri tempi. I musulmani hanno giustificato il fatto di adesso (periodo invernale) dicendo che era il momento della preghiera del Maghreb (dopo le 17), la preghiera successiva Al Ishà (dopo le 18,30) è molto vicina, se avessero fatto la preghiera delle 17 altrove l'avrebbero persa sicuramente. Hanno avuto il permesso dalla polizia e dai carabinieri, il "polverone" c'è stato dopo. Io personalmente avrei evitato la preghiera in Piazza Duomo, per evitare malintesi del tipo "provocazione premeditata", "un'offesa al cattolicesimo" ecc, come in effetti hanno detto. Avrei preso la metropolitana per tornare al più presto a casa, chi si muove con la macchina il discorso è diverso: traffico, perdita di tempo nel cercare il parcheggio...Lì però non c'era un gruppetto di musulmani, ma una massa. Io non ero lì, evito il più possibile manifestazioni di quel genere in piazza, partecipazioni in Tv ecc. Sinceramente ero impegnato, però se così non fosse stato non credo che sarei andato in Tv o in piazza, solo una volta ho partecipato ad una manifestazione davanti alla stazione centrale di Milano per la Palestina, anni fa, credo tra il 2000 e il 2001. Il perché della mia assenza? in Tv non ti fanno parlare, ti aggrediscono, usano argomenti provocatori e a sorpresa. Sono tutte trasmissioni pilotate, con la scaletta, alla fine la gente da casa si fa sempre un'idea distorta del musulmano, esattamente quella che vuole il conduttore della trasmissione. In piazza ci andrei solo per dire di porre fine alla violenza degli innocenti palestinesi e israeliani, STOP alla guerra, all'occupazione dei territori, alla prepotenza. Servirebbe a qualcosa poi? non credo.

Invece spesso il musulmano si fa prendere dalla collera quando ci sono queste manifestazioni, diciamo la verità, c'è troppa ingiustizia in Palestina, perchè uccidere tutti quei palestinesi, la maggior parte bambini? ciò non giustifica quelle azioni che ho visto in Tv: bruciare la bandiera d'Israele; urlare "israeliani terroristi" con tanto di svastica, cosa si ottiene da tutto questo? nulla di positivo, solo rancore, odio, discriminazione razziale l'uno verso l'altro. Non è questo il messaggio da dare ai media, alla gente. Vorrei però che quest'ultimi smettessero di prendere le difese solo degli israeliani, in questa storia tutti hanno torto, tutti hanno ragione, chi in un modo, chi in un altro. Gli unici però a pagare più di tutti sono i bambini. VERGOGNA!

Perché si diventa musulmani?

Quanti di voi tornati all'Islàm –per chi non lo sapesse sono i convertiti all'Islam- hanno tentato in tutti i modi di spiegare la propria conversione alla famiglia, amici ecc, senza magari ottenere comprensione da parte di questi? Più che far accettare la propria conversione è difficile far comprendere realmente cos'è l'Islam. Qui non stiamo parlando di convincere gli altri ad abbracciare una fede nella quale non credono, bensì far comprendere la religione islamica. Molti fratelli e sorelle mi hanno confidato i loro problemi con le famiglie, soprattutto i primi anni di conversione.

L'errore spesso –di chi non è musulmano- è credere che si diventa musulmani per interessi (matrimonio, soldi...) oppure per follia. Niente di tutto questo, tranne in certi casi che ci si converte solo per sposare la donna o l'uomo che si ama, anche in questi casi la fede entra gradualmente nel cuore di queste persone, non sempre purtroppo. **Perché si diventa musulmani?** Per certi che non vivono la nostra fede questa scelta non ha alcun senso, invece c'è a tutto uno spiegazione valida. Per quel che mi riguarda ho accettato ed abbracciato l'Islam in modo naturale, poiché l'Islàm è il seguito delle religioni monoteiste precedenti: ebraismo e cristianesimo. Chi diventa musulmano rimane italiano e seguire l'Islàm non significa diventare arabo, anzi, lo sapete che gli arabi musulmani sono di un numero inferiore rispetto ai musulmani di altre nazionalità?

Spesso i genitori dei convertiti pensano subito ad un lavaggio del cervello, oppure “Ti hanno drogato”, “chissà cosa ti hanno fatto bere”, “ti hanno messo qualcosa nel cibo” queste cose a noi fanno sorridere però i genitori che dicono queste cose ci credono veramente. E poi “tu ami più loro (i musulmani) che noi”, “chissà cosa penseranno e diranno gli altri”, queste parole mi fanno venire in mente il padre di Abramo e lo zio del Profeta Muhammad (pace e benedizione su di loro), entrambi, sia il padre del Profeta Abramo, sia lo zio di Muhammad (saw) non seguirono il Vero Messaggio di Dio rivelato ai profeti. Ascoltando le storie dei nuovi musulmani, ognuna particolare e speciale mi viene in mente la mia, quasi tutte le difficoltà dei tornati all'Islam sono simili, ma grazie a Dio con il Suo aiuto sono superabili.

Il razzismo è un'offesa a Dio



Il razzismo è davvero un'offesa a Dio, poiché disprezzare il prossimo per il colore della pelle è come disprezzare qualcosa che ha creato Iddio L'Altissimo. Tutti noi siamo Sue creature e dobbiamo amare ed apprezzare ciò che Dio ha creato. Il razzismo è legato alla razza, al colore, per finire alla cultura, alla mentalità, alla religione, perché alla fine –spesso- è lì che arriva la discriminazione. L'Islàm è contro il razzismo ed il vero musulmano ama tutti senza distinzione.

“Coloro che offendono Allah e il Suo Messaggero sono maledetti da Allah in questa vita e nell'altra: Allah ha preparato per loro un castigo avvilito”.(Corano, Sura Al-Ahzàb 33, v. 57)

Il razzismo è un'offesa a Dio e l'Islam insegna che tutti gli uomini sono uguali, non esiste la razza superiore o inferiore come si crede in occidente a causa di certi personaggi nella storia che hanno affermato che l'uomo bianco è superiore all'uomo nero. L'Islam ha abolito persino la schiavitù, esistita per lungo tempo in America.

Darwin considerava gli europei superiori alle altre razze. Affermò che l'uomo si evolse da una creatura simile alla scimmia, il bianco era più evoluto del nero che presentava -secondo Darwin- ancora caratteri scimmieschi. Ha detto: “In qualche tempo a venire, non molto lontano se misurando per secoli, è quasi certo che le razze umane incivilite stermineranno e si sostituiranno in tutto il mondo alle razze selvagge. Nello stesso tempo le scimmie antropomorfe... saranno senza dubbio sterminate”. La storia dell'uomo che originariamente fu simile ad una scimmia e si evolse lentamente per diventare l'uomo attuale è pura **finzione!** Dio ha creato l'uomo e gli animali e non ha mai detto che l'uomo originariamente fu una scimmia, o simile alla scimmia. L'uomo è superiore all'altro uomo solo nella fede.

Il Profeta Muhammad (saw) disse:

“Un arabo non è superiore a un non arabo, né un bianco è superiore a un nero, e viceversa, ad eccezione che in timor di Dio”.

Questo vale anche per certi musulmani che seguono i suggerimenti di Satana, e il razzismo non è altro che questo. Basta con l'ignoranza.

Le musulmane sono più attive dei musulmani?

Sembra proprio così, le musulmane sono più attive dei musulmani. Per quale motivo? forse perchè i musulmani sono più presi con la vita di tutti i giorni, tra lavoro, macchina da riparare dal meccanico, bollette da pagare -anche le donne si occupano di questo- ecc.. E l'Islam? i più religiosi fanno un salto in moschea per la preghiera del Maghreb o l'Ishà, dopo il lavoro, se non tutte e due. Sono presenti per qualche lezione dell'Imam e poi a casa, buttati sul divano, stanchi del lavoro, con i bambini che vogliono questo e quello, con la madre che li sgrida perchè non devono assillare il padre in quel modo. Sarà questo il motivo? Le donne le vedo più attive mashallah, interessate all'Islam. Leggono, studiano, partecipano nei blog -vedi **Sisters in blog**- e sono quasi le uniche presenti alle lezioni su internet. L'ho notato anche alle mie lezioni su www.huda.it che ho tenuto per quasi un anno, le uniche presenti o quasi erano le donne. Gli unici uomini eravamo solo noi tre del team, più qualcun altro. Mi fa piacere, da una parte, però mi dispiace perchè vorrei vedere un pò più di musulmani. Sono i primi ad essere pigri? meno interessati? oppure solo un pò più stanchi, stressati dal lavoro? Però anche le donne hanno molte cose da fare, anzi, forse il loro è il compito più difficile, quello di crescere ed educare i propri figli, ciò non è facile. I bambini spesso sono rumorosi, non si accontentano mai, o quasi, a volte fanno i prepotenti alzando persino le mani, la mamma ci pensa subito a calmarli, con belle parole e con qualche schiaffo –quando è necessario non manca-, solo nel caso in cui le parole non sono sufficienti e non può fare diversamente.

Un musulmano può sposare una cristiana?

Questo è un argomento spesso trattato con i fratelli quando si parla di matrimonio e divide anche i sapienti. Voi cosa sapete e pensate sull'argomento?

Esistono due Sure specifiche sull'argomento: SURA 2 AL BAQARA E SURA 5 AL MA'IDA, fra le ultime rivelate:

"Non sposate le [donne] associatrici finché non avranno creduto, ché certamente una schiava credente è meglio di una associatrice, anche se questa vi piace. E non date spose agli associatori finché non avranno creduto, ché, certamente, uno schiavo credente è meglio di un associatore, anche se questi vi piace. Costoro vi invitano al

Fuoco, mentre Allah, per Sua grazia, vi invita al Paradiso e al perdono. E manifesta ai popoli i segni Suoi affinché essi li ricordino". Sura Al Baqara (La Giovenca, v. 221) Questo versetto parla delle associatrici (le cristiane) che non possono sposare i musulmani finché non avranno creduto in un Dio Unico, rinunciando così alla Trinità e abbracciando l'Islam.

Ecco l'altro versetto: « Oggi vi sono permesse le cose buone e vi è lecito anche il cibo di coloro ai quali è stata data la Scrittura, e il vostro cibo è lecito a loro . [Vi sono inoltre lecite] le donne credenti e caste, le donne caste di quelli cui fu data la Scrittura prima di voi, versando il dono nuziale - sposandole, non come debosciati libertini! . Coloro che sono miscredenti vanificano le opere loro e nell'altra vita saranno tra i perdenti». Sura Al Mai'da (La Tavola Imbandita, v.5)

Parla di donne caste, fortificate e credenti, in arabo "muhasanàt".

L'uomo musulmano

Si parla spesso della donna musulmana, e dell'uomo musulmano? Forse un giorno scriverò anche un libro su di lui, inshAllah. L'uomo musulmano deve essere educato, religioso, rispettoso verso il prossimo e vestito in modo decente. Anche l'abbigliamento è importante, mai portare i pantaloncini corti che scoprono le ginocchia o andare in giro in canottiera per mettere in evidenza i muscoli o pettorali. E' Sunnah portare la barba, un obbligo per l'uomo musulmano come il velo per la donna. Se l'uomo è perseguitato, minacciato, trattato ingiustamente può anche non portare la barba. La cosa più importante è la fede, non è la barba a farne un vero musulmano. La zona, denominata in arabo "aura" è dall'ombellico sino alle ginocchia, sono queste le parti da coprire per l'uomo. Deve mantenersi casto sino al matrimonio ed essere fedele alla propria moglie, se vuole risposarsi con un'altra deve prima avvisare la moglie attuale. Non deve imitare i non musulmani nel comportamento e abbigliamento.

Il Profeta Muhammad ha detto: “chi imita un popolo, ne fa parte”. (lo ha trasmesso Bukhari e Muslim)

Il Profeta Muhammad ha detto: “Il fornicatore, nel momento in cui commette il suo peccato, non è credente” (lo ha trasmesso Bukhari e Muslim)

Il Profeta Muhammad ha detto: “Il pudore e la fede sono inseparabili: se manca l'uno, manca anche l'altra” (lo ha trasmesso Ha'kim)

“Dì ai credenti di abbassare il loro sguardo e di essere casti. Ciò è più puro per loro: Dio ben conosce quello che fanno” (Corano XXIV: 30)

Non è concesso avere rapporti prima del matrimonio, al di fuori del matrimonio e rapporti omosessuali: “E ricorda Lot, quando disse al suo popolo: ‘vi darete alla turpitudine pur riconoscendola? Vi accosterete agli uomini piuttosto che alle femmine, per placare il vostro desiderio? Siete davvero un popolo ignorante.’” (Corano XXVII: 54,55)

Se continua a pensare al sesso il digiuno ogni lunedì e giovedì è consigliato, per stare lontano il più possibile dalle tentazioni. Se a questo punto proprio non riesce a farne a meno la masturbazione non è proibita, - secondo diversi sapienti- purchè non ecceda, ogni eccesso è haràm, peccato. E' sempre meglio questa pratica che cadere nel peccato con una donna.

I canti islamici (Anasheed)

I nasheed non sono canti innovativi, “Tal al badru aleina” ad esempio la cantarono i musulmani quando emigrarono da Mecca a Medina . Sicuramente alcuni fratelli adesso diranno che non è vero, che è una cosa detta in seguito senza alcune fondamenta. È riportato che numerosi compagni del Profeta ascoltavano canti non immorali che portavano al peccato. Il giudice Abu Bakr Ibn al-Arabi ha detto “Non c’è alcun argomento autentico per vietare il canto” e Ibn Hazm “Tutti gli hadith evocati per vietarlo sono falsi e apocrifi”. Sheikh Qaradawi ha detto: “Colui che, ascoltando dei canti, cerca aiuto per disubbidire ad Allah, è un perverso. Lo stesso vale per ogni cosa diversa dal canto. Ma, colui che, ascoltando i canti, cerca di rilassarsi per rafforzare i suoi atti di obbedienza verso Allah e per avere più energia nelle opere buone, obbedisce ad Allah ed è un benefattore. Il suo atto fa dunque parte delle cose giuste”. Stiamo parlando di canti islamici e non di canzonette. I miei poi fra l’altro non sono nemmeno accompagnati da strumenti musicali, la maggior parte sono solo a “cappella” cori, voci, in alcuni c’è lo strumento di percussione, il Doff non è vietato, anche se in questo alcuni musulmani la pensano diversamente vietandolo. Le bambine lo usarono quando cantarono “Tal al badru aleina”. I nasheed hanno effetti positivi, mashallah, molti fratelli e sorelle mi scrivono che li aiutano a rafforzare la fede. Fanno lo stesso effetto anche a me che li scrivo e li canto. È un modo per ricordare Iddio l’Altissimo. È un modo per non ascoltare musica ed io sono un ex musicista. Mi direte voi “Allora ascolta il Corano”, il Sacro Corano lo ascolto, come lo ascoltano i fratelli che mi scrivono, ma non tutti capiscono l’arabo, spesso

chi non conosce la lingua araba legge le interpretazioni in italiano. Non sono la stessa cosa, il Corano in lingua originale è molto più bello ed emozionante. I miei nasheed sono in italiano, li capiscono tutti, non sono le canzoni che cantavo prima dell'Islam, c'è una gran bella differenza. Al primo posto viene sempre il Corano, gli hadith, la Sunnah del Profeta e in altri momenti i nasheed, ed io intendo nasheed senza piano, senza liuto, senza chitarra, senza flauto, batteria o altro, semplicemente la voce di un muslim, un modo per esprimere il proprio amore per Allah il Signore dei mondi. L'unico mio strumento è la voce, e la voce è un Dono di Dio. Seguiamo fratelli tutte le quattro scuole, non una sola. Tutti gli hadith e le ayàt del Corano si riferiscono alle storie di fantasia, alle canzoni haràm, agli strumenti musicali, non so perchè questa interpretazione particolare sui nasheed di certi salafiti. Di solito alcuni fratelli vietano tutto, compreso il doff, ma non i nasheed senza musica. Il canto (inteso come nasheed senza musica, come li faccio io) non è proibito inshallah, poi ognuno è libero di pensarla come vuole, però la parola BIDA' innovazione usata anche per questo è pesante come un macigno. Allora è innovazione anche la traduzione dei significati del Corano nelle varie lingue, poi aggiungerei anche: guidare la macchina, portare i pantaloni, usare il computer, mangiare usando le posate seduti sulle sedie, tutte cose che immagino faranno anche i salafiti. Non voglio essere polemico e rispetto le idee altrui, però usare la parola innovazione per tutto.... e pretendere di sapere la verità usando hadith e ayat che non dicono "canto islamico".....mi sembra eccessivo.

Picchiato perché figlio d'immigrati

È successo recentemente a Napoli e non solo. Molti sono i casi di razzismo, violenza ingiustificata, solo perché figli di stranieri. In realtà molti di questi sono nati in Italia, quindi italianissimi come noi. Solo perché hanno i lineamenti e il colore della pelle diversa dalla nostra. E allora? Vi sembra giusto picchiare, insultare un individuo perché d'origine africana, araba, indiana o altro? Dove andremo a finire? Bisogna finirla con questo tipo di cose. Essere progrediti non basta appartenere al nuovo millennio ed usare le tecnologie, il vero progresso è abbattere i muri di razzismo, tutto quanto divide un popolo da un altro. 20 anni fa ricordo che quando abatterono il muro di Berlino pensavo che la gente si sarebbe aperta di più al dialogo con gli altri, quel muro fu simbolico, però a quanto pare la gente non ha ancora abbattuto i muri dell'ignoranza. Come quanto accade appena sanno che sono musulmano, oppure quando guardano male vostra moglie o la vostra fidanzata perché porta il velo. Ma torniamo all'aggressione. È successo ad un ragazzo figlio di un'etiope ed una madre

italiana “Stavamo tornando a casa da una festa, eravamo in due: io e un mio amico: che è un ‘bianco’, ma quei due sono proprio venuti vicino a me. Pensavamo che fosse una rapina ma ci sbagliavamo. Non ci hanno chiesto i soldi o il cellulare. Hanno cominciato subito a dirmi: ‘vattene via negro di ...’. non ho risposto alle provocazioni essendo pacifico. Ma quando il mio amico ha cercato di allontanarli uno dei due si è tolto la cintura dei pantaloni e ha cominciato a picchiarmi urlando ‘negro di ...’”. Senza parole. È questo l’agghiacciante racconto del ragazzo, uno dei tanti purtroppo.

I matrimoni forzati

Sul n. 6 di “Tu Style” del 10-02-09 raccontano le storie di matrimoni forzati nell’Islam. In realtà è contro a quanto è scritto nel Corano, poiché la donna deve essere d’accordo di sposare un uomo che ha conosciuto anche tramite i genitori, se la promessa sposa non lo è può rifiutarsi. Purtroppo continuano a raccontare spesso su giornali e Tv di questi matrimoni forzati. Perché? “Una ragazza sta per sposarsi tra le montagne del Kashmir e non conosce il suo sposo –spiega il giornale- perché il suo matrimonio è combinato. Un’usanza cui molte donne ancora non osano ribellarsi”. Ammettiamo il caso che quanto descrive il giornale accada realmente in Kashmir, dovrebbero però specificare che non è una pratica religiosa, bensì un’usanza locale. Purtroppo i media danno rilievo a questo tipo di notizie. Spesso e volentieri. Il profeta Muhammad (saw) disse: “La vedova ha più diritto su se stessa che il suo tutore e la vergine non si sposa che con il suo consenso”. L’ultima parola spetta alla promessa sposa, se non è d’accordo può rifiutarsi.

Il fidanzamento esiste nell’Islam?

Certo che esiste e non è illecito. Ci sono però musulmani che lo contestano e che vanno in giro ad affermare che appena conosci una persona devi subito sposarla, saltando il fidanzamento dicendo “il fidanzamento non esiste nell’Islam”. In realtà esiste e serve per conoscere la futura sposa (o sposo). Naturalmente il fidanzamento non dura anni, ma mesi e ha i suoi divieti e regole. Ovvio che ci si conosce molto meglio dopo il matrimonio però il fidanzamento serve e parlo per esperienza. Quindi niente sesso prematrimoniale, bensì un fidanzamento casto che aiuta alla conoscenza e all’amore che cresce di giorno in giorno. Poi, naturalmente, solo se Allah (swa) Vuole diventerà un matrimonio felice e duraturo.

[Prima gli animali e poi gli uomini?](#)

Mi è capitato di incontrare persone che amano follemente gli animali, -in particolar modo i cani e i gatti- e che non rispettano le persone. Esistono anche associazioni, volontari che aiutano gli animali, gente dal grande cuore verso queste creature a quattro zampe e che si dimostrano ostili verso noi uomini. Vi sembra giusto? “Gli animali sono migliori degli uomini” dicono, oppure “il cane è il migliore amico dell’uomo”. Tutto il mio amore e rispetto per cani, gatti ecc... creature anche loro di Dio però non dimentichiamoci che prima di loro ci sono le persone, non tutte sono cattive, perché generalizzare? Ho aiutato una persona recentemente a sfamare un cane, nell’aprire le scatole mi sono anche ferito, ebbene, a quella persona della mia ferita non gliene importava nulla, per lei veniva prima l’animale. Vi sembra giusto?

[Ognuno farà la fine che si merita](#)



Non dimenticherò mai quando nel 2003 vidi per la prima volta sui giornali e in Tv le immagini oscure di Abu Ghraib. Non avrei mai immaginato di vedere i miei fratelli trattati in quel modo. Tutto avrei pensato tranne a quelle torture, violenze, non solo fisiche, sessuali, anche nella dignità, nell’anima, non solo di un musulmano bensì di essere umano, di uomo. Fu un duro colpo, una coltellata al cuore, un’offesa terribile per tutti i musulmani in tutto il mondo. Quelle immagini hanno fatto il giro del pianeta, suscitando ancora di più rabbia, rancore, sgomento. Un decennio davvero iniziato male: dalla guerra in Palestina (2000); all’attacco alle Torri Gemelle di New York (2001) scatenando una vera ondata di islamofobia che dura tutt’oggi; dalla

guerra in Afghanistan (2002); alla guerra in Iraq (2003); fino ad arrivare alle torture di Abu Ghraib (2003, 2004) e agli avvenimenti recenti. Chi scrive ha vissuto e visto con i propri occhi il mondo cambiato totalmente in un batter d'occhio. Dall'apparente tranquillità e amicizia con i musulmani alla fine degli anni 90 alla diffidenza del dopo 11 Settembre, che ha scatenato dibattiti, anche islamofobi nei vari siti di internet, blog ecc... Quella gente dovrebbe fermarsi a riflettere, a guardare quelle foto. Per motivi di censura, sia religiosa, sia di buon gusto e di privacy non mostrerò le foto più orribili, più oscene, più crude. Quelle che vedrete qui le ho censurate io. Sotto al primo piano del ragazzo c'è l'immagine del carceriere Santos che tiene al guinzaglio il cane che spaventa il prigioniero musulmano completamente nudo. Svestito non solo degli indumenti, privato soprattutto della dignità umana, di ogni diritto. Quei carcerieri hanno pagato, non solo la multa e i lavori forzati. Iddio L'Altissimo non si dimentica degli ingiusti. Santos Cardona il 28 Febbraio 2009, dopo ben 5 o 6 anni da quelle torture nei carceri di Abu Ghraib ai musulmani, è morto in Afghanistan. Schiacciato sull'autoblindo di una compagnia di contractor privati americani che lo trasportava e da cui era sceso assieme a un cane addestrato –come riporta il “Corriere della Sera” del 9 Marzo-. Lui che torturava con i cani al guinzaglio e morto proprio assieme ad uno di loro. Ci sono molti altri casi nella storia dove l'ingiustizia paga e che non può nulla, nemmeno con i soldi, sottrarsi di fronte alla morte, al Destino decretato da Dio.

Riflettete gente, riflettete.

“Quando li colpì la Nostra severità, non poterono implorare, ma solo dire: «Sì, siamo stati ingiusti!». Certamente interrogheremo coloro a cui inviammo e certamente interrogheremo gli inviati .Poi riferiremo loro [le loro azioni] con perfetta conoscenza, poiché mai siamo stati assenti.In quel Giorno la pesatura sarà conforme al vero, e coloro le cui bilance saranno pesanti prospereranno, mentre coloro le cui bilance saranno leggere sono coloro che perderanno le anime, poiché hanno prevaricato sui Nostri segni. In verità vi abbiamo posti sulla terra e vi abbiamo provvisti in essa di sostentamento. Quanto poco siete riconoscenti!” Corano, Sura Al-A'râf, v. 5/ 10

Gravi errori su Maometto in Tv

In Tv, come su Rai 3 ad esempio nel programma “Geo & Geo” che tra l'altro ho sempre apprezzato, hanno raccontato molte cose completamente errate sul nostro Profeta Muhammad (pace e benedizione su di lui). Hanno spiegato nel loro

documentario che il Profeta era un santo, che venerava i gatti. Errore grave, il Profeta Muhammad non è mai stato un santo, nessuno lo è all'infuori di Allah (swa) e non venerava i gatti, li amava. Sapete perché i gatti hanno una striatura sul cranio, per il semplice motivo (come hanno raccontato a Geo & Geo) che il Profeta Muhammad accarezzò i gatti (!?) Ma stiamo scherzando? Un errore dietro l'altro. Come è possibile che un programma, con credibilità e seguitissimo da anni, per di più in una televisione di stato diffonda notizie totalmente false? Chi li ha informati in quel modo? Se è un musulmano deve proprio tornare a scuola d'Islam e imparare totalmente da zero.

Non giudicate e non parlate male un fratello

Quanto ho da dire oggi ci riporta alla realtà dei giorni nostri. Spesso capita di giudicare un fratello senza nemmeno conoscerlo bene o conoscere i fatti, quanto è accaduto realmente e cosa lo ha spinto per prendere certe decisioni. E così arrivano giudizi affrettati –che già il giudicare è peccato- senza nemmeno conoscere la sua versione, magari quella vera. È vietato parlare di un fratello alle spalle, giudicarlo male, denigrarlo, prenderlo in giro ed inventare menzogne su di lui.

L'invio di Dio disse:

“Il credente non deve essere denigratore, né incline alla maledizione, né immorale, né turpiloquente”. Lo ha trasmesso At Thirmidi

“Quelli che maledicono non avranno intercessori né testimoni il Giorno della Resurrezione”. Lo ha trasmesso Muslim

“Le ingiurie fatte al musulmano sono atti d'empietà, e la sua uccisione è miscredenza”. Al Bukhari e Muslim concordano

“Quello che dicono due che si stanno insultando ricade su quello che ha cominciato, finché l'agredito non trascende”. Lo ha trasmesso Muslim.

“Un uomo -o una donna- non lancerà addosso ad un altro accusa d'empietà o miscredenza senza che questa ricada su di lui, se l'accusato non è come egli dice”. Lo ha trasmesso Al Bukhari.

“Non detestatevi l'un l'altro, non invidiatevi vicendevolmente, non mettetevi supposizioni inconciliabili, e non interrompete le relazioni; siate servi di Dio fraternamente; e non è lecito al musulmano rompere col suo fratello per oltre tre giorni”. Al Bukhari e Muslim concordano.

“Il mormoratore non entrerà in Paradiso”. Al Bukhari e Muslim concordano. “Vi devo annunciare cos’è il riportare? –disse il Profeta- : è la mormorazione, la diceria diffusa tra la gente”. Lo ha trasmesso Muslim. Stiamo molto attenti inshAllah.

Come si porta l’hijab?



Come ha riportato un fratello nell’immagine, l’hijab non si porta in quei modi errati. Non deve mettere in evidenza la bellezza della donna, la quale non deve indossare abiti aderenti e portare il foulard in modo civettuolo. Sappiamo che la donna è un’esteta, amante della bellezza e spesso (non tutte le donne però) è vanitosa. L’hijab serve per rendere la donna umile davanti a Dio, semplice davanti agli altri e non attraente, a cosa serve allora il velo? È giusto usare diversi colori, indossare l’hijab con gusto, senza però esagerare. Ne ho visti tanti, come nell’immagine: hijab trasparenti; color rosso fuoco; con frangia di capelli sulla fronte ben in mostra ecc... Per non parlare poi delle più giovani, che indossano l’hijab con una minigonna, sotto hanno dei pantaloni attillati, le gambe non sono scoperte, però anche in questo modo attirano l’attenzione degli uomini. Fate attenzione sorelle a come indossate l’hijab, è davvero una grande responsabilità davanti a Dio, da usare poi non solo per la preghiera, bensì anche nella vita quotidiana di tutti i giorni. Il Profeta Muhamad (saw) disse: “Fra coloro che sono all’inferno ci sono due donne svestite e vestite, facili da sedurre e seduttrici. Non entreranno in Paradiso e non ne sentiranno nemmeno l’odore”. Delle donne con abiti di tessuto fine andarono da Aisha che disse “Se siete credenti, questi non sono abiti da credenti, e una donna che porta questo – rivolgendosi a una giovane che portava sul viso un velo molto fine e trasparente – non crede alla Sura An-Nur (La Luce)”. “Di’ ai credenti di abbassare il loro sguardo e di essere casti. Ciò è più puro per loro. Allah ben conosce quello che fanno. E di’ alle credenti di abbassare i loro sguardi ed essere caste e di non mostrare, dei loro ornamenti, se non quello che appare; di lasciar scendere il loro velo fin sul petto e non mostrare i loro ornamenti ad altri...”. Sura XXIV An- Nùr (LaLuce) v. 30, 31

[Recensioni libri](#)

Ecco una carrellata di mie recensioni di libri (più di 40) che consiglio di leggere.

Cominciamo con due libricini stampati nel 2005 pubblicati da **At-Tariq di Hassan Al Banna**: **“Al Wazifa”** e **“Al Ma’thurat”**. Entrambi pubblicati con 2 copertine di colore differente, in blu e in bianco. La copertina del primo è rigida. I due libri riportano le invocazioni quotidiane tratte dal Corano e dalla Sunnah del nostro Profeta Muhammad (saw). Personalmente preferisco **“Al Ma’thurat”** perché più completo, con invocazioni da dire per esempio alla mattina, al risveglio: “La lode appartiene ad Allah che ha creato il sonno ed il risveglio. La Lode appartiene ad Allah Che mi ha risvegliato sano e salvo. Io rendo testimonianza che Allah resuscita i morti, ed Egli è Onnipotente, senza che Allah, L’Eccelso non dica ‘Il Mio adoratore ha detto la verità’. Riportato da Ibn As-Sunni . O quando ci rechiamo in moschea: “O Allah, metti nel mio cuore una luce, nei miei occhi una luce, e nel mio orecchio una luce, alla mia destra una luce e alla mia sinistra una luce, al di sopra di me una luce e sotto di me una luce , davanti a me una luce e dietro di me una luce. O Allah, suscita in me una luce e falla risplendere”. Riportato da Al Bukhari. E tante altre invocazioni da dire in ogni situazione, in italiano e in arabo con traslitterazione. Questo libro ricorda un altro libro di invocazioni pubblicato nel 2003, dal titolo **“Il ricordo e l’invocazione di Allah”** di **Sadik Mohammed Sharaf** pubblicato da **Al Hikma**, che vi consiglio. Oltre ai due libricini esiste un cd **“Al Wazifa (tratti dalla Risàlat al- ma’thùràt)”** di **Hassan Al Banna**. Dalla traccia 2 alla 40 le invocazioni sono in arabo e italiano, e dalla 41 alla 43 solo in arabo. Da non perdere.

“I tesori del cuore” di **Yusuf Sarno** pubblicato dalla **Edizioni del Calamo** nel 2005, anno in cui il fratello Yusuf Sarno, nato a Napoli nel 1960 è passato all’altra vita. Prima di convertirsi all’Islam (1990) Angelo Sarno (questo è il suo nome italiano) combatteva contro l’indipendenza dalla droga, ne uscì vittorioso con la sua conversione all’Islam. Poeta, scrittore, studioso autodidatta di filosofia, letteratura e teologia, pubblicò prima della sua entrata nell’Islam un libro autobiografico “La scimmia bianca”, dopo la sua conversione i due opuscoli “Islam e matematica dell’universo” e “Matematica della follia”. Ma è con il preziosissimo libro **“Il Messia”** che la gente ha potuto conoscere il fratello come scrittore. La prima edizione di quel libro –che possediamo e consigliamo di leggere- risale al 1994 con la copertina lucida. In quel libro spiega il Profeta Gesù nel Corano, i vangeli e il vangeli di Barnaba. La ristampa è del 2002, con in aggiunta il manoscritto autografo del vangelo di Barnaba, 8 sue poesie –alcune già presenti nel periodico mensile “Messaggero dell’Islam”- e 3 suoi racconti. “I tesori del cuore” è un libro soprattutto per i NON musulmani e i nuovi convertiti. Spiega l’Islam, il Profeta Muhammad e i suoi compagni, il Corano, la Shariah. Nel libro troverete anche 13 sue poesie compreso “Luna piena” ultima poesia scritta la notte prima della sua dipartita da questo mondo e uno dei suoi discorsi in occasione della commemorazione della nascita del Profeta. Il Profeta Muhammad (saw) –e lo troverete anche nel libro- ha detto di se: “La riflessione su Dio è la fonte della mia ricchezza spirituale; la contemplazione di Dio è la mia compagna; la ragionevolezza è il fondamento della mia pratica religiosa; la Verità, soltanto, è la via che porta alla salvezza; la sottomissione al volere divino è il mio titolo di nobiltà; la scienza è il mio abito e la mia forza; l’adorazione di Dio è per me un’esigenza insopprimibile; la sofferenza è mia amica; l’entusiasmo è il veicolo della mia esistenza e la mia più grande felicità è quella che provo quando prego”.

L'Islam non è solo pratica ortodossa, anche spiritualità, mai separare le due cose come fanno certi musulmani che seguono solo l'ortodossia o solo la spiritualità. Il libro è di uno dei più grandi teologi spirituali dell'Islam, nato nel 1058 e morto nel 1111, nell'era dell'Egira (450- 505), si tratta di **Al-Ghazali**. Trovato in un negozio di libri islamici di Milano, il libro non è facilmente reperibile, un vero peccato, forse perché la casa editrice **Mimesis- I Cabri** non è molto conosciuta. I traduttori sono Tiziana Villani e Pierre Dalla Vigna. Il libro tascabile in questione si intitola **“La perla preziosa, la vita dopo la morte”**, titolo originale “*Dourra*”. Non si trovano molti libri islamici in italiano sulla vita dopo la morte, questo libro tratta l'argomento in modo soddisfacente, inshAllah, anche se è da leggere più di una volta, come ho fatto io prima di recensirlo, non è facile comprenderlo interamente ed è per questo che lo consiglierei **solo ai musulmani di lunga data**. Dopo la morte ognuno penserà solo a se stesso nel Giorno del Giudizio non si potrà intercedere per la propria madre, o padre, sarà un giorno davvero difficile, anche per i musulmani. Non sarà accettata l'idolatri, saremmo tutti nudi di fronte a Dio, ma nessuno guarderà l'altro. Un libro che fa meditare, riflettere e che termina in questo modo: “Fine della Perla Preziosa, per la rivelazione del mondo che verrà, per la bontà di Dio, per il suo favore e la sua generosità. Lode a Dio, Signore dell'universo”. Lo sapevate che la prima moglie del Profeta Muhammad (saw) Khadija si sposò prima con due uomini importanti e ricchi? E che fu lei 40enne a chiedere a Muhammad (saw) non ancora Profeta di sposarla e non il contrario? Era soprannominata Tahira (La Pura). Lo sapevate che la prima figlia Zainab fu come madre per la più piccola Fatima? E che suo marito Abu-l-As si convertì dopo di lei all'Islam? Zainab morì a causa di un'emorragia dal tempo dell'emigrazione. Chi erano le due sorelle figlie del Profeta sempre unite che sembravano in tutto gemelle? Ruqaya e Umm Kulthum, crebbero insieme, si sposarono lo stesso giorno con due fratelli, i loro cugini e divorziarono lo stesso giorno. Umm Kulthum sposò dopo la morte della sorella il suo secondo marito, il califfo Othman, nominato Dhunnurain (delle due Luci) che si sposò con le due figlie del Profeta. Venne sepolta vicino alla sorella. Chi è stata la figlia che è stata più vicina al Profeta? L'ultima figlia Fatima, moglie del quarto califfo Ali. Disse il Profeta Muhammad: “Le migliori donne del mondo sono quattro: Maria figlia di Imran. Asia moglie del faraone, Khadija figlia di Khuailid e Fatima figlia di Muhammad”. Queste e tante altre storie per un opuscolo di 28 pagine scorrevoli. Consigliato a tutti. Titolo **“Khadija e le sue figlie”**, tradotto da Huda Himmat dal testo originale “Le signore della casa dell'Inviato” della **Dr.ssa Aisha Abdurrahman**.

Il libro **“La Parola”** dei **Quaderni Islamici** di **Abdu-r-Rahman Pasquini** è un libro scorrevole e utile per tutti, soprattutto per noi musulmani. La parola (Al- Kalimah) è uno degli aspetti fondamentali della creatura umana. Il criterio islamico per il controllo della lingua è l'utilità (islamica) di parlare; se non c'è un'evidente utilità (islamica) nel parlare, il musulmano ha il dovere islamico di tacere. Ciò significa che il musulmano deve astenersi dai discorsi futili e dai pettegolezzi, piuttosto taccia. “Chi sa tacere si salverà” disse il Profeta (saw). Il musulmano non deve mentire e giurare il falso, solo in tre casi è lecito mentire:

- 1- Mentire in guerra
- 2- Per dirimere una controversia; cioè se un tiranno ti chiede dove è un musulmano per opprimerlo e tu sai dov'è, è obbligatorio mentire.
- 3- Nel matrimonio per non creare dissapori, per appianare divergenze.

Pasquini cita due volte l'Imam Al- Ghazali, il quale disse: “La parola è un mezzo per raggiungere degli obbiettivi...”

Onestamente quando ho cominciato a leggere “**A proposito dell'Islam**” di **Tariq Ramadan**- è la prima volta che leggo un suo libro, nonostante sia conosciuto come autore di libri, ed anche per essere il nipote di Hassan Al Banna dei Fratelli Musulmani in Egitto-, pensavo che fosse il solito libro sull'Islam. Non è proprio così. Questo libro tascabile della collana **Nuova Medina** tenta di approfondire certi argomenti. A cominciare dai soliti luoghi comuni come il termine “maomettani” e “Allah il Dio dei musulmani”. Al contrario del rapporto tra cristianesimo e Cristo, il musulmano non è “maomettano” nonostante seguisse gli insegnamenti del Profeta Muhammad (Maometto), ha un rapporto diretto con Dio e segue la parola del nostro Creatore (il Corano). Allah è la traduzione araba di “Iddio”, anche i cristiani arabi usano il nome Allah per parlare di Dio. “Nella visione musulmana –spiega Tariq Ramadan- la ragione conferma e continua ciò che la fede afferma”. La sharia, letteralmente si traduce come “Il cammino che porta alla fonte” ma viene invece intesa da molti, come l'applicazione di un sistema di leggi: taglio delle mani ai ladri, lapidare gli adulteri... Al termine del libro troverete un capitolo di 13 pagg. “Appello internazionale alla Moratoria su punizioni corporali, lapidazione e pena di morte nel mondo musulmano” argomenti spesso trattati – anche in modo esagerato- dai mass media. L'intento di Ramadan è qui quello di far riflette i musulmani, per cambiare le cose.

Il libro “**Con il mio sposo... guida islamica all'Islam**” di **Ruqayyah Waris Maqsood (Ed. Al Hikma)** è stato pubblicato nel 2003 e solo dopo quattro anni ho avuto l'opportunità di leggere questo libro imprestato da un fratello e tanto raccomandato da conoscenti e amici musulmani. È il primo libro italiano dedicato interamente al matrimonio, avevo letto qualcosa di simile nel libro “La Via del musulmano” dello sheikh Al Djazairi nella parte dedicata al matrimonio. Questo libro è una vera guida, la scrittrice affronta l'argomento anche in modo psicologico, brava. È molto utile e fatto bene, lo consiglieri a tutti. “Non vi è dubbio che quando Allah ha creato tale ‘anima singola’, derivando da essa la prima coppia, la donna non era soltanto un modello modificato dell'uomo. E le differenze, ben lungi dell'essere il prodotto del caso o di un capriccio accidentale, erano le opere sagge e compassionevoli del nostro Creatore, il Quale disegnò mirabilmente ogni metà della coppia in modo tale da integrare l'altra fisicamente, emotivamente, mentalmente e spiritualmente”. Spesso si ha la presunzione o l'illusione di voler cambiare il proprio partner, un grosso errore poiché ognuno è stato creato da Dio con il suo carattere, la sua personalità, la cosa migliore è cercare di conoscere meglio il futuro marito o moglie, valutare i pregi e difetti per capire se la persona da sposare può andare d'accordo con voi. Certo, la moglie o il marito si conosce veramente solo dopo il matrimonio e a volte anche da sposati ci possono essere dei lati a voi nascosti, però non bisogna rassegnarsi nel tentare di conoscere meglio la mentalità della vostra futura dolce metà, prima del matrimonio. È quanto vuol far capire questa guida. Troverete nel libro anche un intero capitolo interessante dedicato alla vita del Profeta Muhammad (saw) con le sue mogli. Alla fine “Matrimonio dalla A alla Z”, spiegazione di certi argomenti delicati come la frigidità, l'impotenza, l'omosessualità, le mestruazioni, e altri problemi di carattere non solo sessuale che si possono trovare in un matrimonio anche islamico, come fare? Leggete il libro, anche se alla fine si impara soprattutto dalle esperienze vissute personalmente. “Puoi sposare una donna per quattro cose: per la

sua ricchezza, per la sua famiglia, per la sua bellezza, per la sua devozione (a Dio). Ma cerca di prendere quella che avrà devozione, e avrai successo”. (Hadith del Profeta Muhammad trasmesso da Bukhari e Muslim).

“**Una breve guida illustrata per comprendere l’Islam**” di **A. Ibrahim**, tradotto da Worldlingo, pubblicato dalla **CIMS** è interessante, spiega il Profeta Muhammad (saw) nella Bibbia, i Miracoli del Corano e del Profeta Muhammad, contrariamente a quanto è stato scritto su di lui, che non ha fatto miracoli.

“**Muhammad il Sigillo dei Profeti**” di **Sulayman La Spina Franco**, pubblicato da **Ed. del Calamo**. È stato pubblicato nel 2006 a seguito delle vignette di pessimo gusto, denominate “satiriche” sul nostro Profeta. Sulayman La Spina –come ha fatto Abdu-r-Rahman Pasquini nello stesso periodo- prova con questo opuscolo di 32 pagg. a far comprendere meglio e a chiarire molte cose sul Profeta Muhammad (saw). L’immagine distorta dei media non corrisponde con l’immagine reale del nostro Profeta. Ho conosciuto Sulayman alla moschea di Segrate, mi ha fatto una buona impressione, ha buona conoscenza dell’Islam e mi ha consigliato quasi timidamente il suo libro. Non si discosta molto dagli altri libri validi sul Profeta, che consiglieri di leggere poiché in ognuno troverete alcune cose in più rispetto agli altri, interessante come le rivelazioni anteriori al Corano e le citazioni sul Profeta Muhammad, tratte da opere di grandi uomini e pensatori della storia come: Victor Hugo, Thomas Carlye, Voltaire, Napoleone Bonaparte, Alfonso De Lamartine e Johann Wolfgang Goethe. Sulayman è il presidente dell’associazione islamica di Sesto Celende (Varese)

“**La misericordia nell’Islam**” di **Hani Ramadan** pubblicato da **At- Tariq** è un altro libro valido sull’Islam, mi ha colpito il titolo. L’autore è Hani Ramadan- da non confondere con Tariq Ramadan- ed è direttore del centro islamico di Ginevra, è di origine egiziana e di nazionalità svizzera. Il libro è fatto bene e l’ha dedicato ai suoi genitori. In ogni capitolo l’argomento principale –come suggerisce il titolo- è la misericordia: di Dio; del Profeta e della gente verso il prossimo.

Non ho parole per descrivere “**Il libro della meditazione**” di **Al- Ghazali**, il migliore che ho letto di lui fino ad ora, gli altri sono: “Sappi o figliuolo”; “L’inizio della Retta Guida” e “La perla preziosa”. Questo libro in versione tascabile è pubblicato da **Il leone verde**, casa editrice per un pubblico di nicchia. Il libro me l’ha consigliato Sulayman La Spina Franco, un fratello aveva ragione quando mi disse “I suoi libri non sono da leggere ma da studiare” e lo farò. La prima lettura che ho fatto è stata molto positiva. A cura di padre Giuseppe Celentano, dell’ordine dei frati minori, morto nel 1987, amava molto Al- Ghazali. Aveva dedicato gran parte della sua vita nello studio dei suoi libri. “Il libro della meditazione” fa riflettere sull’esistenza di Dio e del suo creato: “Tu hai aperto gli occhi e quindi hai percepito le cose suddette nella loro apparenza, ma chiudi l’occhio esteriore e guarda con la vista interiore: allora vedrai le loro intime meraviglie e gli straordinari loro segreti”. La pratica del musulmano è nulla senza riflessione, adorazione verso Dio. Libro consigliato a tutti.

Conoscete **Bilal Philips**? È di origine giamaicana convertito all’Islam da anni, nel 1972 ed ha scritto questo libro “**La Vera Religione**” che vi consiglio di leggere. È pubblicato dalla **CIMS** è un libro di 25 pagg. e spiega l’unicità di Dio e l’associazione dell’uomo quando prega rivolgendosi alle statue, agli uomini, o alla natura, tutte creature di Dio, all’infuori delle statue che sono divinità

costruite dagli uomini. Forse un concetto inaccettabile per i non musulmani però è un libro che fa riflettere. Nel libro Bilal Philips spiega: “Quando si fa notare agli idolatri che ‘lui’ o ‘lei’ si prosternano a degli idoli, creati dall’uomo, la replica invariabile, è che loro realmente non adorano l’immagine di pietra, ma adorano Dio, rappresentato in essa. Loro asseriscono che l’idolo di pietra è soltanto il modo per avvicinarsi a Dio e non è Dio stesso! Chiunque accettasse il concetto della presenza dell’essere divino nel suo creato, in qualunque forma, sarà obbligato ad accettare questo ragionamento d’idolatria. Mentre chiunque comprende il messaggio fondamentale dell’Islàm e le sue implicazioni, non ammetterà mai l’idolatria, non importa quanto viene fatta sembrare razionale.” Questo è il sito ufficiale di Bilal Philips in lingua inglese: <http://www.bilalphilips.com/>

“**Ibrahim, l’amico intimo di Allah**” di 76 pagg. **Edizioni Del Calamo** di **Abdu-r-Rahman Pasquini**. Molto scorrevole, in italiano e traduzione a fronte in arabo. “Questo libro –spiega Pasquini- è un facile testo di lettura araba, non solo per non arabofoni principianti nello studio di questa lingua. È quindi un sussidiario utile sia allo studio della religione sia a quello della lingua araba”.

“**La Ka’bah, tempio al centro del mondo**” di **Al-Azraqi**, pubblicato da **Società Italiana Testi Islamici**, nel lontano 1992, di 117 pagg. Al- Azraqi (250/ 865 dC) è il compilatore della più antica raccolta di “Tradizioni della Mecca/ Akhbar Makkah”. La Ka’bah, dalla sua origine celeste, alla discesa sulla terra al tempo di Adamo, nonché alla sua ricostruzione ad opera di Abramo ed Ismaele per finire con l’arrivo del nostro Profeta Muhammad (saw).

Le traduzioni del Corano che vi consiglio sono due:

1. **Il Corano** tradotto da **Hamza Piccardo** della **Newton e Compton Editori**, dove troverete anche i 99 Nomi di Allah, la storia del Corano e del Profeta Muhammad, oltre all’alfabeto arabo. La traduzione è soddisfacente, anche se tradotta dal francese e non dall’arabo. Ci sono tutte le 114 sure.
2. E **Il Corano** Primo Volume, tradotto dallo **Sheikh Abdu-r-Rahman Pasquini** delle **Edizioni del Calamo**, la traduzione è dall’arabo, solo una parte del Corano però, le prime otto sure, da “Al Fatiha” a “Al Anfal”. La prima stampa è del 1992. In arabo con traduzione a fronte in italiano. Aspettiamo il seguito.

Inoltre c’è anche tutto il **Corano** in arabo con traduzione a fronte in italiano di **Gabriele Mandel**, della **Utet Libreria**. Vi consiglio di leggere solo la traduzione, le spiegazioni “Apparati filologici, storici e teologici”, almeno io personalmente, non le trovo molto esaurienti.

Per il musulmano c’è il Corano come importanza e gli hadith, che troverete nell’ormai quasi introvabile libro “**I Giardini dei devoti/Riyad As-salihin**” di **Al Nawawi**, pubblicato da **Ed. Al Hikma**, stampato nel 1999, tradotto dall’arabo da Angelo Scarabel. Dovrebbero ristamparlo, inshAllah. Suddiviso in 10 parti, tratta diversi argomenti utili per noi musulmani, 548 pagg. non perdetelo. Una parte del libro degli hadith la troverete nel mio “Mostraci la Retta Via”.

Altro libro introvabile ma preziosissimo è “**La Via del musulmano/Minhaj al muslim**” versione a cura di Hamza Piccardo di **Abu Bakr Djaber Al Djazairi** del 1990 (Unione degli studenti musulmani in Italia- **USMI con UCOII**), 580 pagg. suddiviso in 5 parti: la fede; il buon comportamento; la morale; pratiche religiose; rapporti sociali. “Ho voluto che questo libro -spiega

lo Sheikh Abu Bakr Djabar-, fosse un riflesso della luce che Dio ci ha concesso e che riferisse una parte della saggezza del Profeta Muhammad (saw), senza deviare dagli insegnamenti del Corano e della Sunna, né uscire dalla loro aura e neppure allontanandosi dai loro fini”.L'autore è nato nel 1921 da una famiglia molto religiosa, nel villaggio di Liua a 40 km da Biskra, città del sud algerino.

Due libri che sicuramente conoscerete:

“Storie dei Sahabah” di **Muhammad Zakariyya Kandhalvi**, traduzione di Mario Abdullah Cavallaro stampato dalla **Comunità Islamica Di Napoli** nel 1999. Titolo originale “Hikayaat-e-Sahabah, (Stories of Sahabah) libro preziosissimo che vi spiega la storia dei Sahabah (compagni del Profeta) e l'amore che avevano verso di lui (saw). Ve lo consiglio vivamente poiché non è facile trovare un testo in italiano sui Sahabah. Un uomo chiese ad Ali: “Quanto era grande l'amore dei Sahabah per l'Inviato di Allah?”. Lui rispose: “Giuro che l'Inviato di Allah era a noi più caro delle nostre ricchezze, dei nostri bambini e delle nostre madri, ed era a noi più amato di una bevuta di acqua fredda in un momento di sete insopportabile”.

Il secondo libro è **“Il Profeta Muhammad: la sua vita secondo le fonti più antiche”** di **Martin Lings**, stampato diverse volte con copertine differenti da **Il Leone Verde**, traduzione di Sergio Volpe, revisione di Paolo Urizzi e Renata Gironi. E' un librone completo di 370 pagg. “La vita di Muhammad –come viene descritto il libro all'interno- di Martin Lings è diversa da tutte le altre apparse finora. Basata su fonti arabe dell'ottavo e nono secolo, delle quali alcuni passi importanti vengono qui tradotti per la prima volta, essa deve la sua freschezza e immediatezza di approccio alle parole di uomini e donne che udirono parlare Muhammad e che furono testimoni degli eventi della sua vita”. Anche se è un ottimo libro vi consiglio lo stesso di fare attenzione a tutto quello che leggete sul Profeta, è preferibile leggere libri scritti da autori musulmani.

“Islam: forma e principi” di **Mujahed Badaoui** del **Centro Islamico Italiano**, è un libro di 210 pagg e la prima edizione è stata stampata nel 1994. È un libro interessante che spiega l'Islam in quasi tutti i suoi aspetti: la vita spirituale; la vita sociale; la concezione islamica della vita ecc... “Il Corano –spiega l'autore nel libro- ci allontana da concezioni estremiste ed opposte, da coloro che vogliono rinunciare completamente al mondo e dai materialisti che non credono agli altrui diritti; ma può essere praticato dalla maggioranza di coloro che si trovano in una posizione intermedia, sviluppando nel contempo corpo e spirito e creando un equilibrio armonico dell'essere umano. L'Islam non ha solamente insistito sulla necessità di questi due aspetti, ma anche sulla loro complementarità, di modo che uno non sia sacrificato a profitto dell'altro”.

“Equivoci sull'Islam” di **Mohammad Qutub** pubblicato in 70 lingue dall'**International Islamic Federation of students organizations**. È un libro tascabile di 383 pagg. indispensabile per la vostra libreria. Troverete nel libro spiegazioni sull'Islam e le proprietà personali, l'Islam e le tendenze razionarie, l'Islam e l'idealismo ecc... “L'avanzamento dell'uomo- spiega l'autore nel libro- non significa satelliti artificiali, bombe atomiche, apparecchiature elettroniche ecc. L'Islam ha elevato l'uomo al di sopra del materialismo, per tenere i piedi per terra e fissare lo sguardo nei cieli”

“Che cosa deve conoscere un musulmano sulla propria religione” di **Samieh El- Gawhary** tradotto dall'originale arabo con lo stesso titolo in lingua araba. È un libro tascabile molto utile per i musulmani nuovi e non. Spiega in modo dettagliato i 5 pilastri dell'Islam: “A voi cari Pellegrini- scrive l'autore- che avete lasciato il mondo dietro le spalle, che avete lasciato la moglie e i figli che sappiamo vi sono cari! Che avete dimenticato l'amore verso i soldi, la stanchezza del viaggio sia in aereo, sia in nave, o su altri mezzi, sappiamo che il viaggio è sempre una fatica e una spesa, eppure

voi non sentirete questa fatica, né la nostalgia per il mondo che avete lasciato, perché ora la vostra anima è illuminata dalla Luce della Casa di Dio (La Mecca)”.

“Anela il petto” di **Hamza Piccardo**, altro libro tascabile, dove troverete tutti i 99 Nomi di Allah Iddio L’Altissimo con poesie a Lui dedicate. Per ogni nome una poesia di Piccardo: “Allah- Colui al di fuori del quale non c’è altro Dio: LeggiLo nel creato il nome Suo, nello scorrere del fiume, nella luna che culmina ogni mese per tramontare e poi risorgere... finché Lui darà tempo al mondo”. **Ed Al Hikma**

“Quaranta Detti del Profeta Muhammad” di **Hani Ramadan**, della **At-Tariq** è un opuscolo di 46 pagg. con i quaranta Hadith autentici del nostro Profeta Muhammad (saw). Nell’introduzione spiega l’autore: “Precisiamo che questo volume non è stato realizzato con lo scopo di fare concorrenza ai famosi quaranta (due) hadith del grande imam An-Nawawiyy, opera insormontabile di cui non potremmo mai raccomandare abbastanza lo studio”.

“Quaranta Hadith” di **An-Nawawi**, in arabo con traduzione a fronte in italiano, **Ed. Al Hikma**, 135 pagg. Spiega Mohammad Ali Sabri nell’introduzione: “La presente raccolta di detti autentici del Profeta Muhammad, scelti dall’imam An-Nawawi, è conosciuta sotto il titolo di ‘Quaranta hadith’; ne comprende in realtà 42 in quanto l’autore stesso ne aggiunse due alla fine, mantenendo però invariato il titolo”.

“Conoscere l’Islam” di **Abu-l’Ala Maududi** è un interessante libro che spiega l’Islam nei suoi aspetti, ve lo consiglio poiché è il primo libro che ho letto quando entrai nell’Islam. Pubblicato dalla **International Islamic Federation of Student Organizations**. 151 pagg.

“La meta di un discepolo nella spiegazione del libro del monoteismo” dello **Sheikh Saleh ben Abdel Aziz al eshekh**, tradotto da Mostafa A. Refaei, pubblicato dall’ **Istituto Culturale Islamico**. È un libro di 300 pagg. dove mette in guardia il musulmano dallo stare il più lontano possibile da ogni forma di associazione, come: portare amuleti portafortuna; essere superstiziosi; credere nella magia; pregare e chiedere intercessione tramite santi, sheikh, profeti; pregare davanti alle loro tombe e non Dio; ecc... “L’obbligo di tenersi lontano –spiega l’autore- da ciò che conduce al politeismo e alle cose illecite è delle regole fondamentali della giurisprudenza islamica, su cui tutti i giuristi concordano; per questo non è consentito pregare in una moschea edificata su una tomba – come fanno certi musulmani, purtroppo-, visto che ciò è in netto contrasto col divieto proclamato dal Profeta”.

“Come cambia la Bibbia” di **Roberto Beretta e Antonio Pitta**, della **Piemme**, pubblicato nel 2004 di 156 pagg. “La Bibbia è cambiata- spiegano gli autori-. A 30 anni dalla precedente edizione, una nuova traduzione italiana al sacro testo è stata approvata dall’assemblea dei vescovi italiani. Un lavoro ciclopico, con decine di migliaia di correzioni, che ha coinvolto per oltre un decennio una squadra di specialisti –ecclesiastici e laici- competenti in vari settori”. Questo libro riporta i versetti della versione precedente della Bibbia confrontandoli con le correzioni recenti.

“Codice alimentare islamico” di **Abdu-r-Rahman Pasquini**, di 102 pagg. delle **Edizioni del Calamo**. “Quando un musulmano–spiega Pasquini- in Italia entra in contatto con la gente ed ha relazioni sociali, nella maggior parte dei casi, gli vengono rivolte due domande: ‘perché non mangiate carne di maiale e non consumate bevande alcoliche?’ quasi sempre le domande non sono motivate da desiderio di sapere, ma sono poste per poter replicare in modo derisorio con frasi fatte

di contestazione”. Libro assai interessante che spiega in modo dettagliato i divieti e le motivazioni per il musulmano. Libro consigliato a tutti.

Il libro **“Gesù, un Profeta dell’Islam”** di **Muhammad Ata ur-Rahim** in due versioni, la prima pubblicata dalla Comunità Islamica di Napoli, la seconda da **Ed Al Hikma**. Traduzione di M.Abdullah Cavallaro. Libro fondamentale per conoscere la vita di Gesù, utilizzando sia le fonti cristiane, sia quelle musulmane. Racconta anche la nascita del cristianesimo tramite Paolo di Tarso (S. Paolo), il vangelo di Barnaba ecc.

Da non perdere **“Un invito alla coesistenza”** di **Amr Khaled**, pubblicato da **Edizioni al Hikma**. Non esistono libri in italiano sul pensiero delle quattro scuole/ pensiero di giurisprudenza islamica, questo è un motivo in più per leggerlo ,senza pregiudizi. Questo libro non nascondo che mi ha stupito, più bello ed interessante delle aspettative. “Se hai qualcosa da dare agli altri potrai coesistere, in quanto l’altro ha bisogno di quello che hai”. Questo è il messaggio in 228 pagg.

Esiste anche questo **"Le quattro scuole giuridiche"** di **Abdu-r-Rahman Pasquini** pubblicato da **Edizioni del Calamo** nel 2008, stesso anno del libro di Amr Khaled, delle Edizioni Al Hikma. Questo libro di Pasquini è anch'esso interessante, racconta la storia dei quattro imam e le differenze. Naturalmente per ognuno c'è la spiegazione della formazione della scuola e le fonti usate. A sorpresa anche le storie di altre scuole come Zaydita, l'ormai estinta Awzàa'yita ed altre che personalmente non conoscevo. Il tutto in 45 pagine.

Assolutamente imperdibile questo **"Il lecito e l'illecito nell'Islam"** di **Youssef Qaradhawi** tradotto dal fratello **Emanuele Murianni** prima della sua morte (che Allah SWA lo ricompensi inshallah). Il libro è stato pubblicato dalla famiglia di Murianni solo di recente ed è di ben 342 pagine dalle quali apprendere tante nozioni importantissime per il musulmano. E' composto di quattro parti fondamentali. Il libro era quasi introvabile oggi reperibile nelle moschee inshallah. Sheikh Al Qaradhawi ha dato l'autorizzazione di far pubblicare la traduzioni di Murianni. "Questo libro occupa un posto importante nella legislazione islamica. Definisce quello che è permesso al musulmano e quello che gli è vietato" dice la prefazione.

“La Risala” di **Ibn Abi Zayd Al Qayrawani**, traduzione di Abdu r-Rahim Umar, revisione e introduzione di Ludovico Zamboni, **Ed. Orientamento**. È un ottimo libro di 178 pagine con testo a fronte in arabo, per capire il pensiero della scuola malikita. Molte sono le cose utili che apprenderete, con una sola pecca, quella di non aver specificato in certi punti come a pag. 154, quando dice “si può anche portare appesi dei talismani protettivi nei quali vi sia il Corano” ciò in realtà è vietato ai musulmani. Il traduttore avrebbe dovuto specificare che è una pratica non proibita ai bambini. A quando altri volumi delle altre tre scuole giuridiche?

Libro di 356 pagine **“Il Sahih:ovvero la Giustissima sintesi”** è una raccolta degli hadith del Profeta Muhammad (saw), trasmessi da **Muhammad Ben Ismail Al- Bukhari**, il più autorevole e prestigioso. Ricorda molto “I Giardini dei devoti” di Nawawi, dove si trovavano molti di questi hadith trasmessi da Bukhari. Il Sahih è suddiviso in tre parti: il libro dell’inizio dell’ispirazione; della fede; della conoscenza. Pubblicato da **Ed. Orientamento**, la stessa di Risala. Il libro è assai

impegnativo ed importante e riporta gli hadith in arabo con la traduzione in italiano, con lunghissimi commenti. Tra i traduttori Zamboni e Khadija Dal Monte.

Imperdibili i due volumi di **“I compagni del Profeta”** pubblicati da **Edizioni Al Hikma di Abdul Wahid Hamid**, traduzione di Ali Azzali. Parliamo del primo volume, con la copertina blu. Il libro è di 205 pagine e ricorda un altro libro in circolazione anni fa “Storie dei Sahaba” di Muhammad Zakariyya Kandhalvi, tradotto da Mario Abdullah Cavallaro, anch’esso fondamentale per il musulmano ed oggi difficilmente reperibile. Questo nuovo libro approfondisce le storie dei Sahaba, facendoci conoscere anche altri compagni del Profeta Muhammad (saw) fino ad ora a noi poco conosciuti. Vi aiuterà ad amarli di più, le loro storie vi toccheranno il cuore, vi commuoveranno e vi ricorderanno come erano i musulmani degli inizi. La storia di: Mus’ab che abbandonò la sua vita agiata, perse tutto per seguire il Profeta; Fatimah la figlia più amata dal Profeta; Abu Hurayrah uno tra i più conosciuti trasmettitori di hadith; An-Nu’ayman il più giocoso e scherzoso dei compagni, i quali si divertivano molto con le sue trovate, ciò dimostra che i musulmani non sono cupi e mai sorridenti; Julaybib il più deriso per il suo aspetto fisico poco attraente e di statura molto bassa, ma assai nobile per il suo comportamento e amatissimo dai compagni e dal Profeta stesso che lo portò in braccio dopo la sua morte; Abdullah figlio del secondo califfo Omar, il più fedele al comportamento del nostro Profeta, era molto ricco e al tempo stesso umile e generoso, imitava il Profeta quasi in tutto; e Aisha la figlia di Abu Bakr che il Profeta sposò, era la moglie più giovane e più amata dopo Khadija naturalmente e molte altre storie. Mancano però le storie dei quattro califfi raccontate nei capitoli dedicati ad ogni sahaba. Libro molto scorrevole e l’idea di dedicare ogni capitolo ad uno dei compagni del Profeta (saw) è ottima.

Il secondo volume di **“I compagni del Profeta”** pubblicati da **Edizioni Al Hikma di Abdul Wahid Hamid**, traduzione di Ali Azzali, è di 220 pagine, quello con la copertina color bordeaux. Anche qui ritroviamo molte storie dei Sahaba: Barakah fu l’unica ad essere vicina al nostro Profeta dalla nascita alla morte; Hudhayfah che diventò musulmano prima ancora di conoscere il Profeta; Zayd ibn Thabit che fu tra i migliori scriba del Profeta e molti altri. Tutte storie interessanti da leggere e rileggere per imparare la vera essenza dell’Islam: la Vera Sottomissione in un unico Dio.

